

ARTICOLO DI DARIO FO PER REPUBBLICA SUL TEMA DI MATURITA'
DEL 20-6-07

Non è male la scelta di proporre un'altra volta Dante alla maturità. Se fossimo in Inghilterra, chi farebbe lamento per uno Shakespeare riproposto?! Entrambi sono poeti immensi: la loro riscoperta è infinita. Sono costantemente uomini del nostro tempo. Dante è stato uno dei maggiori artefici della nostra lingua. Per ogni studente è l'occasione di riscoprire davvero uno dei nostri padri! La traccia del tema riguarda un canto del Paradiso, l'undicesimo, incentrato sulla figura di San Francesco. Uomo di profonda religiosità, ma non di Curia: era un laico, che portava il saio non come segno di appartenenza a una casta, ma come simbolo di umiltà. In Francesco non c'è però l'idea becera della prostrazione e della sofferenza, è contro i privilegi per sé e per gli altri, è contro la spocchia e soprattutto denuncia il mercato della carità. È un giullare che sa frustare con la parola. Infatti dice: chi gestisce la carità si procura il massimo dei poteri. Egli parla della povertà ma è contro lo sfruttamento e la miseria. Povertà è saper vivere con il minimo, rifiutando il superfluo e godendo delle cose semplici ma grandi donate da Dio: l'acqua, il sole, la luce, il fuoco, la luna, la vita e perfino la morte. Dante lo spiega benissimo, nell'undicesimo canto, utilizzando una metafora formidabile e gioiosa, l'amore tra Francesco e Povertà raccontato da San Tommaso: "Per questi amanti prendi oramai nel mio parlar diffuso...". Si potrebbe obiettare che riproporre un canto del Paradiso dopo soli due anni sia stata una decisione un po' perfida, perché gli studenti non se lo aspettavano e non si sono preparati. Ma è un'obiezione che non condivido. Dante viene studiato in tutte le scuole superiori, dall'inizio, e messo in scena in moltissime rappresentazioni teatrali, alcune di grande successo. Voglio dire che al di là dei programmi scolastici, ci sono mille occasioni per accostarsi a questo gigante della nostra letteratura e della nostra storia: compreso Internet, uno strumento di facile accesso per i giovani. Naturalmente è fondamentale che gli insegnanti li aiutino a scoprire e a coltivare la passione per lo studio. Io sono stato fortunato: grazie a professori straordinari la mia maturità milanese a Brera non ha comportato grandi sofferenze.